

PARCO								PROVINCIA		COMUNITÀ MONTANE	COMUNI			ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		Eventuale riferimento cartografico alle tavole del piano di gestione
Tipologia	Codice	Titolo dell'azione o della norma tecnica di attuazione	PTC	PIF – VASP	Piani di settore	Piano di gestione – PSA	Regolamenti	PTCP	PFV - PMA Piano ittico	PIF – VASP	PGT	PAF	Regolamenti	specificare	specificare	
INTERVENTI ATTIVI (IA)	IA1	Pascolo controllato nei nardeti (habitat prioritario)								X		X				
	IA2	Selvicoltura naturalistica 9180 (habitat prioritario)								X		X				
	IA3	Recupero habitat 9260 Foreste di Castanea sativa								X		X				
	IA4	Recupero vegetazione ripariale								X		X				
	IA5	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna							X							
	IA6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone							X	X			X			
	IA7	Miglioramenti ambientali per la Coturnice							X							
	IA8	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello							X	X			X			
	IA9	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere							X							
	IA10	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica						X		X				Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana		
	IA11	Realizzazione di materiale e strutture informative e illustrative						X						Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana		
	IA12	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore								X	X					
	IA13	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro-mammiferi e passeriformi migratori								X						
	IA14	Mantenimento e manutenzione canali irrigui						X				X		Progetto MANUMONT- Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano,		
	IA15	Riduzione del carico organico antropico recapitato alle Merette e al Pozzo di Riva						X				X		Progetto MANUMONT- Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano,		
	IA16	Creazione e mantenimento di pozze d'alpeggio per la conservazione di <i>Bombina variegata</i>								X						
	IA17	Conservazione dei siti di riproduzione di <i>Bombina variegata</i>								X						
INCENTIVI (IN)	IN1	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile						X						Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana		

	IN2	Incentivazione pratiche tradizionali habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine.							X		X			
	IN3	Incentivazione sfalcio habitat 6520 - Praterie montane da fieno							X		X			
	IN4	Incentivazione per pratiche agricole e di pascolo tradizionali							X		X			
	IN5	Incentivazione per una corretta gestione selvicolturale							X		X			
	IN6	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i galliformi						X						
	IN7	Incentivazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica					X		X				Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana	
	IN8	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca						X						
REGOLAMENTAZIONI (RE)	RE1	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota					X	X				X		
	RE2	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone						X						
	RE3	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali e la pianificazione						X	X		X			
	RE4	Regolamentazione della gestione forestale per i chiroterri						X	X		X			
	RE5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri					X	X				X		
	RE6	Regolamentazione uso sostanze chimiche per l'agricoltura					X						PAP	
	RE7	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare					X							
	RE8	Utilizzo di materiale vegetale autoctono in tutte le azioni di ripristino ambientale					X							
MONITORAGGI (MR)	MR1	Monitoraggio livelli falde acquifere					X	X					Progetto MANUMONT- Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano,	
	MR2	Monitoraggio nardeti (habitat prioritario)									X			
	MR3	Monitoraggio specie invasive							X		X			
	MR4	Monitoraggio habitat 9180 (habitat prioritario)							X		X			
	MR5	Monitoraggio flora acquatica – habitat 3150									X			
	MR6	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.						X						

	MR7	Chiotteri: monitoraggio mediante catture							X						
	MR8	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi							X						
	MR9	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Rapaci diurni e notturni							X						
	MR10	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Altri uccelli							X						
	MR11	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Anfibi e Rettili							X						
	MR12	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Fauna ittica							X						
	MR13	Monitoraggio dello stato ecologico delle Merette						X	X					Progetto MANUMONT- Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano,	
	MR14	Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile						X			X			Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana	
	MR15	Monitoraggio specialistico dell'Ululone dal ventre giallo							X						
PROGR AMMI DIDATTI CI (PD)	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal PDG						X						Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana	
	PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC						X						Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana	
	PD3	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale						X						Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana	

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)	ART1	Finalità: 1. Il presente Regolamento contiene prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio del SIC IT2040041 - Piano di Chiavenna. 2. L'obiettivo generale di cui al precedente comma è perseguito attraverso: a) la regolamentazione delle modalità di utilizzo e fruizione del sito; b) l'adozione di misure specifiche a tutela della flora, della fauna, degli habitat di interesse comunitario, delle risorse idriche, del suolo e del territorio; c) la regolamentazione delle modalità di costruzione di opere e manufatti; d) la disciplina degli interventi ammessi sul paesaggio; e) la regolamentazione e l'incentivazione di attività economiche eco-sostenibili; f) la previsione di un apparato						X	X		X				
	ART2	Accesso 1. L'accesso al sito è libero, salvo le limitazioni previste dal Piano di Gestione e dal presente Regolamento, in particolare all'art. 3. 2. L'Ente Gestore può limitare in tutto o in parte l'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale. 3. Sono fatti salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi.						X			X				

	ART3	<p>Circolazione con mezzi a motore</p> <p>1. La circolazione con mezzi a motore all'interno del sito è vietata al di fuori delle strade comunali e vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio, soccorso controllo e sorveglianza, per quelli occorrenti all'attività agrosilvopastorale, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.</p> <p>2. Lo svolgimento di attività sportive con veicoli a motore su tracciati stradali deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza.</p> <p>3. Il sorvolo a bassa quota del sito è vietato in qualunque periodo dell'anno con qualunque tipo di velivolo (aeroplano, alianti, elicottero, deltaplano, parapendio ecc.), fatti salvi i sorvoli per attività di studio, monitoraggio, vigilanza, interventi di gestione straordinaria espressamente autorizzati dall'Ente Gestore ed interventi a tutela dell'incolumità di persone e cose.</p>						X			X		X		
	ART4	<p>Accensione di fuochi ed abbruciamenti</p> <p>1. All'interno del sito non è consentito accendere fuochi, salvo quanto stabilito dal presente Regolamento, nonché dalla normativa statale e regionale sulla prevenzione e repressione degli incendi. Si rinvia agli altri artt. del presente Regolamento quanto al divieto di fuochi e abbruciamenti nelle attività agrosilvopastorali.</p> <p>2. L'uso di fornelli da campo, di attrezzature portatili da campeggio e di bracieri portatili da barbecue è ammesso nelle aree del sito attrezzate a tale scopo.</p> <p>3. I proprietari e possessori di edifici possono accendere fuochi per cucinare vivande o usare bracieri portatili da barbecue e fornelli da campeggio nelle immediate vicinanze degli edifici medesimi.</p>						X			X		X		

	ART5	<p>Emissioni sonore e luminose</p> <p>1. L'uso di apparecchi sonori all'interno del sito deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna.</p> <p>2. Nel sito non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna. Nelle aree a vegetazione naturale non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza.</p> <p>3. L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche in periodi critici.</p> <p>4. L'Ente Gestore incentiva la riduzione dell'inquinamento luminoso. Esso promuove in particolare, d'intesa con i Comuni, la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED.</p> <p>5. Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione</p>						X			X		X		
	ART6	<p>Campeggio, attendamento e manifestazioni sportive</p> <p>1. Nel territorio del sito il campeggio, il camper-park e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate a tale scopo.</p>						X			X		X		
	ART7	<p>Abbandono di rifiuti</p> <p>1. Nel territorio del sito è vietato l'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di ogni tipo, inclusi i rifiuti prodotti da pic-nic e da ogni altra attività connessa alla fruizione del sito. Si applicano le norme di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..</p>						X			X		X		
	ART8	<p>Attività venatoria</p> <p>1. Nel sito non è consentito utilizzare il munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.</p>							X						

	ART9	Tutela della fauna 1. Nel sito non è consentito: a) disturbare, danneggiare, catturare o uccidere animali selvatici; raccogliere, distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, tane o giacigli; danneggiare o distruggere il loro ambiente, fatte salve le attività previste dal piano di gestione, le attività agrosilvopastorali, l'esercizio dell'attività venatoria, gli interventi di carattere igienico-sanitario e la ricerca scientifica, eseguiti direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzati; b) l'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (Aquila chrysaetos) e gufo reale (Bubo bubo), mediante arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità, fatte salve le attività previste dal piano di gestione e la ricerca scientifica, eseguiti direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzati; c) il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario; d) l'immissione o il ripopolamento						X				X		
	ART10	Tutela della flora 1. La flora spontanea non deve essere danneggiata, estirpata o distrutta, fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione e quelli appositamente autorizzati dall'Ente Gestore, e può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente Gestore, che specifichi modalità, contenuti e limiti della raccolta. 2. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del sito specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni. 3. I divieti di cui al comma 2 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc.. 4. Sono escluse dai divieti di cui ai commi 1, 2 e 3 le piante oggetto					X							

	ART11	<p>Tutela degli habitat</p> <p>1. All'interno del sito non è consentito:</p> <p>a) trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario;</p> <p>b) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dall'Ente Gestore, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità.</p> <p>2. Sono naturalmente fatti salvi i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, mediante riduzione della vegetazione spontanea, nonché le ordinarie cure colturali dei rimboschimenti, qualora effettuate secondo i disposti della normativa vigente.</p>						X							
	ART12	<p>Asportazione di reperti archeologici e fossili</p> <p>1. All'interno del sito sono vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento dei reperti archeologici, paleontologici e fossili.</p> <p>2. Dal divieto di cui al comma precedente sono escluse le attività di ricerca scientifica, espressamente autorizzate dall'Ente Gestore.</p>						X				X			
	ART13	<p>Tutela delle risorse idriche</p> <p>1. All'interno del sito è vietato attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti, dal presente piano di gestione od espressamente autorizzato dall'Ente Gestore.</p>						X Art9 comma 3b							

	ART14	Opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale 1. Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie ecc.; interventi stabilizzanti, quali vimate, fascinate, gradonate, gabbionate ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate ecc..					X Art13 comma 3							
	ART15	Realizzazione di aree attrezzate 1. Le aree attrezzate e le infrastrutture per la fruizione del sito, quali recinzioni, arredi, gazebo, piazzole ecc. devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico previa acquisizione del parere dell'Ente Gestore.					X			X		X		
	ART16	Reti ed impianti tecnologici 1. Le eventuali linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del sito dovranno preferibilmente essere interrate, quando sia accertato che tale operazione non comporti significativi impatti per i beni di interesse culturale presenti e, con positiva valutazione di incidenza, per habitat e specie florofaunistiche di interesse comunitario. In alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2. 2. Gli eventuali impianti a rete, sia interrati che aerei, da realizzarsi all'interno del sito, dovranno seguire i confini o i tracciati delle strade interpoderali o di altri percorsi esistenti, ciò al fine di arrecare il minor danno possibile sia all'attività agrosilvopastorale che al paesaggio; per ragioni tecniche opportunamente dimostrate e verificabili, sarà possibile derogare, parzialmente o totalmente, a tale disposizione a condizione che la rete sia interrata e che sia ripristinata la morfologia del suolo.					X							

	ART17	<p>Interventi e opere di carattere viario</p> <p>1. All'interno del sito non è consentito impermeabilizzare le strade ad uso forestale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti. E' ammessa la realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata.</p> <p>2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del sito, gli interventi di miglioramento strutturale delle stesse e di costruzione di nuove strade devono includere la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna selvatica.</p>						X			X				
	ART18	<p>Sistemazioni tradizionali del paesaggio</p> <p>1. Non è consentito, salva autorizzazione dell'Ente Gestore, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali ad alta valenza ecologica, caratteristici del paesaggio del sito. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino.</p>						X			X				

	ART19	<p>Attività agricole e zootecniche</p> <p>1. Sulle superfici agricole, per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del Reg. (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 relative al regime di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e relative norme nazionali e regionali di recepimento e s.m.i.</p> <p>2. La pratica agricola deve essere informata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale, e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio.</p> <p>3. L'Ente Gestore promuove la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agro-ambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.</p> <p>4. Non è consentito bruciare qualsiasi rifiuto derivante dall'attività agricola, come coperture in plastica, tubi di irrigazione, contenitori di fitofarmaci, cassette ecc., a cui si</p>						X					X		
	ART20	<p>Attività di agriturismo e turismo rurale</p> <p>1. L'attività agrituristica e il turismo rurale devono risultare compatibili rispetto al paesaggio ed al presente Regolamento. Ai fini dell'inserimento paesaggistico di tali interventi devono essere osservati i seguenti criteri:</p> <p>a) gli interventi devono essere inseriti in progetti di organizzazione e sistemazione degli spazi e dei luoghi che oltre alla fattibilità tecnica, ne evidenzino la compatibilità paesaggistico ambientale rispetto ai contesti paesistici nei quali ricadono, in termini di contributo al potenziamento della fruizione paesaggistico-ambientale e ove possibile alla riconnessione della rete ecologica;</p> <p>b) i manufatti adibiti all'attrezzamento degli spazi di sosta o simili, devono essere realizzati in materiali leggeri;</p> <p>c) nel caso di maneggi per la pratica dell'equitazione e delle passeggiate a cavallo, gli eventuali ricoveri necessari per i cavalli, saranno costituiti da manufatti esistenti da recuperare</p>						X					X		

	ART21	Gestione forestale 1. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica. 2. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone. 3. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. 4. Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. 5. Nei boschi soggetti ad utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria, da valutare secondo le norme generali di valutazione di incidenza.							X		X		
	ART22	Sottoposizione a valutazione di incidenza 1. Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, interni o esterni al SIC, direttamente o indirettamente incidenti su di esso, in conformità al D.P.R. 120/2003. 2. Sono obbligatoriamente sottoposti a valutazione di incidenza i progetti relativi: a. alla costruzione di impianti eolici ricadenti in un'area buffer di 5 chilometri dal perimetro del sito; b. alla costruzione di impianti idroelettrici ricadenti in un'area buffer di 5 chilometri dal perimetro del sito; c. alla costruzione di impianti di elettrodotti ad alta e media tensione fuori terra in un'area buffer di 5 chilometri dal perimetro del sito; 3. Le procedure di valutazione di incidenza di cui al presente articolo sono svolte nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle misure generali e specifiche di conservazione del SIC contenute nel Piano di Gestione e nel presente Regolamento.					X			X			

	ART23	<p>Regolamentazione delle valutazioni di incidenza</p> <p>1. Ambito di Applicazione della Valutazione di Incidenza</p> <p>a. La Valutazione di Incidenza rappresenta una procedura di analisi preventiva cui devono essere sottoposti gli interventi che possono interessare i siti di Rete Natura 2000, per verificarne gli eventuali effetti, diretti e indiretti, sulla conservazione degli habitat e delle specie presenti in un determinato sito.</p> <p>b. La Valutazione di Incidenza si applica agli interventi che ricadono all'interno dei siti di Rete Natura 2000 e che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. Si applica inoltre agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti di Rete Natura 2000 qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat</p>						X			X				
	ART24	<p>Attività di sorveglianza</p> <p>1. L'Ente Gestore svolge le funzioni di sorveglianza del sito avvalendosi di proprio personale; a tal fine può altresì stipulare, ove lo ritenga opportuno, apposite convenzioni con il personale di altri enti.</p> <p>2. Alla sorveglianza del sito concorrono il CFS, gli ufficiali e agenti di polizia locale, le guardie ecologiche e zoofile volontarie e le altre forze di pubblica sicurezza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..</p>						X	X						

	ART25	Sanzioni 1. Ferma l'applicazione delle norme sul risarcimento del danno ambientale di cui alla Parte VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., l'inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento comporta in ogni caso l'obbligo di riduzione in ripristino dei luoghi, da realizzarsi in conformità alle prescrizioni formulate dall'Ente Gestore, e la ricostituzione, ove possibile, delle specie floro-faunistiche e degli habitat compromessi. 2. L'inosservanza delle prescrizioni del presente regolamento comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e/o penali previste dalle specifiche norme statali e regionali L.R. 86/83. 3. Le somme riscosse dall'Ente Gestore ai sensi del presente articolo sono imputate al bilancio dell'Ente e sono destinate, a specifiche iniziative di conservazione, salvaguardia e vigilanza delle specie floro-faunistiche e degli habitat del sito.						X	X					
--	-------	--	--	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--